

CONCORSO LETTERARIO "GRAPHEIN"

SCRITTURE IN FRAMMENTI
III EDIZIONE - ANNO 2013



- Testi delle opere vincitrici -
- Testi delle opere in nomination -
- Metodo di valutazione utilizzato -
- Classifica delle opere -

LIBERI S.A.S.
STRUTTURA RESIDENZIALE SOCIO-RIABILITATIVA
"ROSAURORA"

Indice

Opere vincitrici "Sezione Prosa"

<i>La scatola di latta</i>	<i>pag.</i>	<i>3</i>
<i>La strada tra sogno e realtà</i>	<i>pag.</i>	<i>4</i>
<i>Il viaggio con il mio amico</i>	<i>pag.</i>	<i>7</i>

Opere vincitrici "Sezione Poesia"

<i>Viaggia con me</i>	<i>pag.</i>	<i>9</i>
<i>In viaggio con la mia vita</i>	<i>pag.</i>	<i>10</i>
<i>Viaggio sul pianeta amicizia</i>	<i>pag.</i>	<i>12</i>

Opere in Nomination "Sezione Prosa"

<i>Giro del mondo in ottanta voci</i>	<i>pag.</i>	<i>13</i>
<i>Cronaca di una piccola vacanza</i>	<i>pag.</i>	<i>17</i>
<i>Ti racconto un viaggio</i>	<i>pag.</i>	<i>18</i>

Opere in Nomination "Sezione Poesia"

<i>Impressioni di Venezia</i>	<i>pag.</i>	<i>19</i>
<i>Il viaggio</i>	<i>pag.</i>	<i>20</i>
<i>Prosa poetica senza titolo</i>	<i>pag.</i>	<i>22</i>

<i>Metodo di Valutazione Opere</i>	<i>pag.</i>	<i>23</i>
---	-------------	-----------

<i>Scheda di Valutazione</i>	<i>pag.</i>	<i>24</i>
-------------------------------------	-------------	-----------

<i>Classifica delle opere in prosa presentate</i>	<i>pag.</i>	<i>25</i>
--	-------------	-----------

<i>Classifica delle opere in poesia presentate</i>	<i>pag.</i>	<i>26</i>
---	-------------	-----------

<i>Progetto "Scambio e Ricambio Idea"</i>	<i>pag.</i>	<i>27</i>
--	-------------	-----------

<i>Ringraziamenti</i>	<i>pag.</i>	<i>30</i>
------------------------------	-------------	-----------

Sezione Prosa

I Premio

Luca Lucci

La scatola di latta

C.D.R. Velletri - ASL Roma H

Mi capita tra le mani, non so come, una vecchia scatola di latta per biscotti al burro.

La scritta recita: "Danish biscuits".

Apparteneva a mia nonna.

Quando andavo a casa sua me ne dava sempre un paio per farmi stare buono.

Amavo quei biscotti tanto da farne indigestione.

La apro come uno scrigno che contiene un tesoro e trovo alcuni oggetti che appartengono al mio passato.

Non occorre essere sensitivi perché gli oggetti ci parlino.

Inizia così a ritroso il mio viaggio nella memoria.

Dentro trovo un soldatino che raffigura un pellirossa.

Ricordo che facevo sempre vincere gli indiani.

Mi stavano più simpatici.

Sono passati tanti anni ma io sono rimasto dalla parte degli indiani.

Anche io più di una volta mi sono sentito in una riserva.

Trovo un pettinino e ricordo che mi chiedevo sempre se la riga andasse a destra o a sinistra.

C'è poi una biglia di vetro colorato, memoria di mitiche sfide sulla spiaggia nei pomeriggi d'estate.

C'erano dei volti in quelle palline ma non ho mai capito chi fossero.

Per me erano la pallina rossa, quella gialla e così via.

Una vecchia foto in bianco e nero di quando i miei genitori si sono incontrati.

La mia storia rimanda a quell'incontro.

Non è solo una questione di DNA, capitemi.

E' dove l'albero affonda le sue radici all'incrocio di due strade.

Infine trovo una medaglia di San Cristoforo, protettore dei viaggiatori.

Ripenso a tutti i miei viaggi ma credo che la mia esistenza sia stato il più misterioso.

Ho conosciuto molte persone e mi sono spesso sentito come una comparsa in un mondo di protagonisti.

In fondo la vita non è un viaggio in cui quel che conta non è la meta ma come ci si arriva?

Richiudo la scatola. Il viaggio continua.

Il viaggio continua.

Sezione Prosa

II Premio

Celestino Romani

La strada... tra sogno e realtà

C.D.R. "Il Faro" di Anzio - A.S.L. Roma H

E' il tramonto di un giorno particolare. Le ombre sono lunghe, la strada davanti a me si chiude all'orizzonte. Alcune vetrine proiettano immagini di un lontano passato.

In questa vetrina vedo due bambini e due bambine che giocano in un canneto. Ridono, si rincorrono, sono felici. Gridano, alzano le braccia al cielo. Il sole li avvolge, si nascondono tra le foglie delle canne, si cercano, si trovano. La gioia vive in loro.

Più avanti in un'altra vetrina, vedo due giovani amici, in un piccolo fiume, lo percorrono all'inverso cercando di catturare qualche pesce. Sono vicini alla foce, le onde del mare rimandano l'acqua verso la sorgente. In un punto è apparentemente ferma, lì è più facile pescare. E' notte, una lampada a petrolio illumina l'acqua. La luce cattura lo sguardo dei pesci che rimangono immobili, il resto è gioco.

Cosa vedo in quest'altra vetrina? Immagini di ragazzi un po' discoli che colpiscono ripetutamente, lanciando dei sassi, un piccolo gatto. Miagolii strazianti si levano verso il cielo, cercando un aiuto che mai verrà. In qualcuno, il pentimento provoca lo scorrere convulso di lacrime. Perché è stato commesso un simile atto? Più avanti, in quest'altra vetrina, vedo un uomo arso dal sole, chino sulla terra, che zappa la sua vigna. A tratti interrompe il lavoro, si toglie dalla tasca un fazzoletto spiegazzato, si asciuga il sudore, beve un sorso d'acqua, e poi, lentamente riprende a zappare. Alla terra dedica tutte le sue energie. Ad essa chiede i frutti per il suo domani.

In quest'altra grande vetrina, alcuni lamenti, denunciano la presenza di un popolo devastato da una guerra fratricida. I bambini affamati, avvinghiati alle gambe delle loro mamme, piangono disperatamente spaventati dalle urla della gente e dal rumore delle esplosioni. I padri, dignitosamente, procurano loro l'acqua per bere e qualcosa da mangiare. Gli anziani indeboliti dall'età e dalla vita tra scorsa tra sacrifici e privazioni, sono seduti lungo la via, accanto alle loro povere capanne. Improvvisamente ho visto un popolo andare in aiuto di quella povera gente. La guerra finalmente è terminata. La gioia di vivere torna nei cuori delle persone e dei bambini riconquistano la loro dovuta spensieratezza.

Dalla fessura di quest'altra vetrina sento un monologo: "il vento mi tiene sospeso nel cielo. Sono in alto, sul mare. Ho bisogno di mangiare. Da quassù vedo un pesce che salta dall'acqua. Ora lo prendo. Mi getto velocemente su di lui, ma mi

sfugge. E' mattina, sono ancora a digiuno. Ho bisogno di mangiare vedo a distanza un mio amico che pesca. E' più fortunato di me. E' riuscito a pescare un bel pesce. Si dirige sulla spiaggia, se lo divora. Provo anch'io a pescare in quella zona, ma non riesco a prendere alcun pesce. Sono stanco. Sono ancora a digiuno. Ho bisogno di mangiare. Mi poso sull'acqua per riposare. Mi faccio cullare dalle piccole onde. Mi reco verso la foce del canale, lì l'acqua corre lentamente portando con sé tanti oggetti. Ci potrebbe essere anche qualcosa di buono da mangiare. Ci sono anche tanti miei amici che cercano cibo lì. Lo spazio è piccolo, allora decido di spostarmi. Ma dove? Qui vicino c'è una grande discarica di spazzatura. Ho bisogno di mangiare, ora ci vado, troverò sicuramente del cibo. Sono proprio un gabbiano fortunato, se non trovo da mangiare nel mare, lo trovo sulla terra.

Da questa vetrina fuoriesce un profumo di caldarroste. Le vedevo all'uscita della scuola le castagne arrostate. Erano le sette del pomeriggio. Frequentavo il primo anno dell'Istituto Tecnico e dal mese di ottobre e per tutto l'inverno, un vecchietto, seduto su uno sgabello, davanti al cancello della scuola, arrostitiva le castagne in un braciere tondo, con tanto carbone infuocato. Era già buio e freddo quando uscivo dalla scuola, e quel calore incandescente ed il profumo delle castagne, mi davano una grande felicità. Mi fermavo incuriosito a guardare quell'omino che con le mani nude, nere, un po' callose, con qualche taglio nelle dita, il viso rugoso, arso dal calore e lo sguardo sempre chino sul braciere, girava le castagne bollenti per farle cuocere da tutte le parti. A volte qualche crepitio mi faceva sobbalzare. L'omino era sempre circondato da noi ragazzi. Acquistavamo un cartocchetto di castagne che divoravamo in un attimo. Le dita ci diventavano nere, ma calde. Con poco rispetto della pulizia, gettavamo tutto a terra, bucce e carta, ma il giorno seguente la strada era pulita e l'omino sarebbe arrivato di lì a poco.

Più avanti ecco la vetrina delle mie ossessioni: “ mi guardo allo specchio e cosa vedo? Un'immagine.

Mi interrogo: Chi sei?

Rispondo: e tu?

Tu mi fai paura!

Perché?

Perché a volte non ti vedo!

Allora immaginami!

Perché?

Perché hai una forma, hai una sostanza!

Ma gli altri come mi vedono?

Ma sei sicuro che ti vedano?

Non lo so!

Pensi di esistere?

Forse no!

Eppure ci sei!

Forse per te, ma non per me!

Spegni la luce, canta! La voce ti aiuterà a riconoscerti! Vai a dormire!
Il sonno ti avvolgerà! I sogni forse ti culleranno in un mondo reale!
Ciò che è per gli altri è solo sogno per te può essere realtà, vivila!

In questa vetrina quante stelle! A volte cerco i miei nonni nel cielo.
Ho sempre pensato che le anime buone diventino stelle e che tutte quelle che
vediamo in cielo sono state nonni di qualcuno e quindi nonni fra loro.
Quando chiedevo a mia nonna chi fossero tutte quelle stelle, mi rispondeva:
"un giorno ne avrai una anche tu, e un giorno, lì ci sarai anche tu e brillerai!"

Sezione Prosa

III Premio

Luciano Nocerino

Il viaggio con il mio amico Man in Black

C.D.R. "Il Faro" di Anzio - A.S.L. Roma H

Ciao sono Gabriele, sono di Napoli e mi dicono che somiglio molto a Roberto Saviano l'autore di "Gomorra".

Voglio raccontare di un viaggio che ha cambiato molto la mia vita. In una bella giornata di maggio, avevo finito di lavorare, decisi di fare una passeggiata. Uscito di casa incontrai il mio amico e ci incamminammo sulla strada principale, dopo un po' ci lasciammo e mi diressi lungo un viottolo di campagna. Decisi di sedermi in un enorme prato verde e fumarmi una sigaretta per rilassarmi. Dopo un po' si avvicinò chiedendomi il mio aiuto perché aveva la macchina in panne. Lo guardai con sospetto, non per la richiesta ma per il suo aspetto. Era molto alto (quasi 2 metri) i suoi occhi erano di un azzurro ghiaccio come due diamanti e la sua voce.....era.....era come quella dei robot! Mi ricordava "Man in Black". Quindi ci avvicinammo alla macchina il ragazzo si voltò e mi spruzzò sul viso un liquido inodore che mi fece perdere i sensi. Mi risvegliai su un letto in una stanza illuminata da una luce verde, munita di tante piccole telecamere. Spaventatissimo gridai, come d'incanto si aprì una porta attraverso la quale potevo accedere in una sala computer. Ad un certo punto si materializzò il ragazzo "Man in Black". Col sorriso sulle labbra placò la mia paura e mi spiegò che era un alieno buono che io ero stato prescelto per visitare il suo pianeta. Aprì una porta e mi trovai in un enorme prato fiorito, i fiori erano di vari colori rossi, blu, viola, gialli, arancioni, nell'aria c'era un odore come di frutti esotici. Il ragazzo mi invitò a mangiare un petalo, un po' scettico lo assaggiai. Era delizioso, gustoso, un sapore in vita mia! Dopo aver camminato quasi fluttuando nell'aria ci trovammo davanti ad un lago. Un lago dalle acque smeraldine, il ragazzo mi invitò ad attraversarlo. Mi sentivo leggero e le acque sembravano cullarmi, avevo sete provai a bere e con mia grande sorpresa era frizzante e particolarmente dissetante. Uscimmo dall'acqua. Davanti a noi c'era la città, fatta di palazzi tutti rosa attraversata da persone che cavalcavano su cavalli bianchi con enormi occhioni azzurri. Tutto sembrava avvolto in una atmosfera dolce, serena, non c'erano rumori, si sentiva soltanto una musica celestiale. Domandai come mai in un posto così evoluto tecnologicamente non esistessero le automobili. La risposta fu che tutte le cose fonte di inquinamento ambientale ed acustico erano state eliminate. Perché causa di morte, distruzione, dolore. Di lì a poco incontrammo una donna alta, mora, con gli occhi azzurri, attraente (la madre) ed un uomo (il padre) somigliante tantissimo al mio accompagnatore, con due ragazzi e una ragazza.

Il ragazzo me li presentò e subito mi abbracciarono e mi baciaron. Mi sentivo a mio agio, amato, compreso, tranquillo sereno come non mi era mai capitato. Mi spiegarono che per loro non esisteva la cattiveria, il rancore, la cupidigia, l'odio, cose che uccidono lentamente il corpo e la mente, emanavano come un'aurea di amore. Pensai a quello che era stata la mia vita fino ad allora, i miei amici, la mia famiglia, la mia ragazza. Avevo perso di vista l'obiettivo.....la diffidenza, l'odio, il rancore avevano preso il sopravvento! Perché anche noi sul pianeta terra non smettiamo di odiarci, di fare la guerra, d'inquinare i mari, i fiumi? Con questi pensieri che mi frullavano per la testa chiusi gli occhi e mi ritrovai nel prato lì dove mi ero fermato per rilassarmi.....ragazzi che viaggio!!!!

Sezione Poesia

I Premio

Antonella Rizzo

Viaggia con me

C.D.R. "Il Faro" di Anzio - A.S.L. Roma H

Viaggia con me

Sorvola la mente,
ad accarezzare confini
di orizzonti sempre nuovi,
come nuovo ogni istante.

Viaggia con me
su ali di gabbiano,
a scoprire quella libertà
che accende pensieri e sentimenti.

Ascolto il silenzio, sinfonia d'amore
cullata dal mare che attraversa i respiri
di un desolato deserto,
che non mi appartiene più.

Viaggia con me ora un' anima nuova
dove la luce mi guida
ad un cammino sempre incerto
per scoprire un nuovo mondo.

Vedo pace dietro guerre,
vedo amore dietro odio,
è la luce che mi guida ad un cammino più certo
per scoprire che il viaggio è nel cuore.

Così viaggia con me cuore mio,
perché finché avrò respiro
non dimenticherò di sognare
pace dietro guerre e amore dietro odio.

Sezione Poesia

II Premio

Anna Maria Paolotto

In viaggio con la mia vita

C.D.R. "Il Quadrifoglio" di Cave - A.S.L. Roma G

Mia nonna mi diceva che tu eri bella,
ma nei miei sogni lo sei stata di più.
Sempre diceva mia nonna che tu eri brava e buona,
ma nei miei sogni lo sei stata molto di più.
Ti lasciasti una mattina per andare a scuola
tu strillavi dal dolore,
al mio ritorno non ti trovai.
Ti trovai molti giorni dopo distesa sul letto,
mi dissero che dormivi e io ti baciai.
Troppo piccola per capire,
troppo piccola per gridare che eri la mia mamma
e che ti volevo un mondo di bene.
Mio padre,
a me e mio fratello ci abbracciò,
ci strinse forte a sé.
Da allora iniziò la nostra nuova vita
senza di te.
Inconsapevole
che senza di te,
senza il calore di una tua carezza,
senza il tuo sguardo,
sarebbe stato difficile continuare la nostra vita,
ma così fu.
Ma un giorno
sono sicura che ti ritroverò di nuovo
e non ti lascerò andare via,
continueremo insieme la nostra vita.
Cammineremo insieme per la via del cielo,
la mia mano nella tua.

Pascoleremo insieme il nostro gregge
nei prati verdi,
cuciremo e ricameremo
le nostre vesti,
come piaceva a te.
Correremo incontro al vento
con le chiome sciolte
e potrò gridare all'infinito
che sei la mia mamma
e non ti lascerò più andare via.

Sezione Poesia

III Premio

Patrizia Santelli

Viaggio sul pianeta Amicizia

C.D.R.. "Il Quadrifoglio" di Cave - A.S.L. Roma G

Se il sole domani
non dovesse sorgere
sarei felice ugualmente
perché ho un'amica.
Se la terra domani
fosse tutta buia
non mi meraviglierei
più di tanto,
perché ho un'amica.
Se tutti avranno paura del buio,
io e te no, perché siamo due stelle.
Ma domani il sole sorgerà e tu sei lontana da me
perché siamo solo due bambole
che vivono nella fantasia.

Sezione Prosa

Nomination

Mario Mancini

Giro del mondo in ottanta voci

Comunità terapeutica riabilitativa "Villa Letizia"

- A.S.L. di Roma D

Sta correndo l'anno 2012 e la luna è sempre comparsa col caldo e di sera.
Ha qualcosa di mistico: serrande da chiudere, luce da chiudere, e anche se nego da giorni la partenza, poi ci ripenso, mi tocca lasciare genitori e sorelle e punto a capo. Sperare in una giornata di sole.
Sette mutande, una tenda, carta igienica biodegradabile, ma soprattutto nella mia valigia ci metterò l'entusiasmo e tanta voglia di viaggiare, scoprire cose che non ho mai visto. Io, il tempo dell'attesa lo riempio di controlli (il meteo, le cose da visitare).
A me non mi va tanto di fare il viaggio perché devo preparare la valigia. Quando è pronta, già va meglio.
Io, se non vi dispiace, andrei a controllare subito gli orari dei pulman.
Tutti i farmaci per una settimana. Mutande per una settimana.
Magliette per una settimana, etc.etc.per una settimana. Dimenticavo, uno zaino capiente, non piccolo.
E il libro delle preghiere?
La senti? E' l'agitazione della partenza; non ce la faccio più!
Non fare così, l'attesa non è che un gruppo di emozioni.
Sapete che vi dico? A me piace fare la valigia! Mi piace. Ecco, l'ho detto!
L'attesa mi mette rabbia, paura, ma anche coraggio.
Già... io vado ad esplorare (per me) l'ignoto (anche se lo è fino a un punto.)
Sì, verso il mistero, il nuovo, il romanticismo, l'ambiguità!
E partirei con l'aereo per vincere la mia paura di volare.
Ah, io vorrei sempre, anche quando, considerando la meta, non conviene.
La meta per me è sempre un caso, direi che vado ad intuito!
Per quanto mi riguarda , il mezzo per raggiungere la mia meta è senz'altro la macchina, evitando l'autostrada, così vedi quelle case, i campi, le chiese e le persone, che quando passi e ti fermi per avere un'informazione, puoi scoprire il loro dialetto.
A me piace viaggiare in treno. E basta.
Una cosa è certa: non andrei mai più in O. per "l'ospitalità" che mi hanno dato.
Senza offesa, per carità, lo dico giusto, perché vi può tornare utile.
Io, forse, scelgo di andare da qualche parte, quando sento parlare di quella parte, insomma ... del mondo.
A me piacerebbe tantissimo spostarmi in bicicletta.
A me di più in gondola per mare!
Il mezzo che preferisco io è la mente.
Così, gli altri, li trasformi in figuranti di un tuo sogno privato...

Se c'è una cosa che piace a me, invece, è essere portato alla meta, trasportato dai mezzi, così mi rilasso completamente e guardo il paesaggio. Io partirei subito per il mio viaggio ideale su un vascello fantasma, che segue la rotta dei miei sogni.

Ne ho sentito parlare. Sì un vascello imprigionato nei ghiacci, pare. Ci terrei tanto a vederlo!

E a me, allora, piacerebbe ritornare da una foresta vergine del polo sud, dopo aver incontrato lo Swoosh e i santoni dell'Himalaya. Dicono che per gli stoccafissi la temperatura perfetta sia il freddo! Sì, dove i pensieri grigi si mescolano con la pioggia. Per me una temperatura calda, grazie, così posso fare il bagno al mare. Attenzione! Consigli pratici per tutti: si può nuotare ad ogni età. E scusate tanto l'interruzione. Io vorrei un sole primaverile che mi desse un minimo di calore sul viso e rendesse le mie vacanze luminose. Vorrei pure una notte piovosa, con tuoni e lampi per stare abbracciata con l'uomo che amo.

Meglio se l'ultima notte prima di ripartire. Non credi? Nel mio viaggio ideale, la temperatura deve essere mite, dolce e frizzantina. Dei grandi tramonti cui il sole si staglia come una lama di fuoco cangiante. Per me la temperatura può essere sbagliata o giusta. Scelgo la prima fino ad arrivare a 40° - 45° gradi..

Mia cognata va a M. sono tutte donne. L'albergo è molto marocchino: i letti sono rossi, come le tende, come i tappeti. Vento che trascina la mente in altri limbi. Da soli. Gradirei molto una doppia, anche modesta, ma con un terrazzino ventilato che si affacci sulle vite degli altri viaggiatori. Il pranzo e la cena sono tutti offerti dai soldi che già sono nel prezzo, almeno... così dice sua cognata. Io vado con il mio migliore amico perché è il mio migliore amico e mi diverto di più. Come no! Parlare, caffè, sigarette. Sulla sabbia, davanti all'alba o al tramonto.. Io dico che la libertà è fare quello che si vuole. A me piacerebbe dormire in coppia per coccolarci fino a quando ci addormentiamo. Io porto con me sicuramente la piccola cagnolina Lulù, dolce e affettuosa, che in qualsiasi momento mi riempie d'affetto. Mi diletterò con lei in effusioni da fiaba di Walt Disney. Non partite mai, e dico mai, con parenti e genitori! Arrivati a C., scesi dalla macchina, vidi mia zia e mia nonna e uno con la telecamera, pensavo che fosse uno zio che non mi ricordavo. Invece era uno del telegiornale. Io lascio a casa le angosce e i dispiaceri, le persone che non mi danno un briciolo di affetto. Non partirei mai senza l'mp3 perché ho voglia di dare un sottofondo musicale alle mie esperienze. Mi ricordo il viaggio con mio padre, tanto tempo fa. Arrivati all'imbarco per M., mi chiese se volevo un arancino. Gli risposi che non mangiavo frutta di mattina. Io, come compagno di viaggio, sceglierei K. perché nonostante sia una libera contraddizione come tutti mi ha insegnato molte cose. (Sempre che lui lo volesse ovvio.)

Viaggiando, mi capita di sacrificare una parte della mia libertà e donarla agli altri, poi di acquistare altra libertà e dividerla.

Io sono molto contenta quando si va in viaggio, anche per la possibilità di accattivarsi le regole... A meno che non siano anche le proprie, intendiamoci.

Il giorno più bello del mio viaggio è stato quando sono uscito con una cinese di C., Abbiamo passato una notte fuori dall'hotel e sono stato sul lungomare con lei.

Sì, un viaggio libero e liberante!

Io sono partita proprio per scrollarmi di dosso tutte le umiliazioni, la stanchezza, l'inerzia e tutte le sensazioni negative. Credo fermamente che i momenti brutti rafforzino il carattere, quelli belli ci rendano liberi.

Il momento più esaltante del mio viaggio è stato quando mi sono chinata sul ruscello per rinfrescarmi e miriadi di scintille dorate sono scivolte sul mio viso.

Anche per me la natura, l'ambiente circostante hanno un fascino particolare. Mi attraggono. A chi lo dici! Mi piacciono molto i pesci, le farfalle, mi piacerebbe tanto fotografare anche le foche e gli orsi.

Io mi faccio fotografare continuamente per essere protagonista del mio viaggio. Ci tengo.

E sì, per me il viaggio è sempre e solo da turista!

Sapete che vi dico? Io non ho mai fotografato niente perché odio le fotografie.

Pensate quello che vi pare...

Il mio giorno più bello è stato quando ho provato la sensazione che la mia permanenza lì sarebbe potuta durare per sempre. Il più brutto, quando ho capito che il viaggio era finito. Anche per me la natura, l'ambiente circostante hanno un fascino particolare.

Mi attraggono.

A chi lo dici! Mi piacciono molto i pesci, le farfalle, mi piacerebbe tanto fotografare anche le foche e gli orsi.

Io mi faccio fotografare continuamente per essere protagonista del mio viaggio.

Ci tengo.

E sì, per me il viaggio è sempre e solo da turista!

Sapete che vi dico? Io non ho mai fotografato niente perché odio le fotografie.

Pensate quello che vi pare...

Il mio giorno più bello è stato quando ho provato la sensazione che la mia permanenza lì sarebbe potuta durare per sempre. Il più brutto, quando ho capito che il viaggio era finito.

Già... sarei rimasta volentieri ancora un'altra settimana.

Per me è importante tornare a casa per raccontare a chi ci aspetta l'esperienza del viaggio, che cosa si è visto e come si è stati.

Per portare con te le parole della gente che hai incontrato.

Io porterò con me l'orsacchiottino più morbido e affettuoso al ritorno dal viaggio.

Verso sera sono arrivata finalmente a casa.

Potete dire quello che volete, ma io preferisco l'andata, lo stupore del nuovo, dei posti inesplorati, l'ansia del non sentirsi pronti.

Noi, alla fine della vacanza, abbiamo deciso che torneremo allo stesso mare.

Io credo che ognuno di noi senta la necessità di tornare al proprio nido.

Ognuno sente il bisogno di ritrovare se stesso, non fare altro.

Però non posso dimenticare che il giorno più bello per me è stato quello della partenza in aereo.

E se immaginassimo un viaggio senza ritorno? Come un viaggio, senza Ferragosto, cercando un bar tabacchi aperto, o un vivo e verde viaggio nella memoria?

Pensate, che il mio sogno, invece, è di ritornare nel mio paese. Tornare a casa mia.

Se posso vi do un consiglio: quando dovete partire, non siate ansiosi, ma felici di andare a visitare un posto nuovo.

E le conseguenze saranno solo un susseguirsi di eventi.

Sezione Prosa

Nomination

Marina Vigilanti

Cronaca di una piccola vacanza

C.D.R. "Il Quadrifoglio" di Cave - A.S.L. Roma G

Anno 2011 siamo nel mese

Di Agosto, per essere precisi, il primo Agosto, è un pomeriggio caldo...

Sono appena tornata dal centro diurno di Cave.

Il mio nome è Marina, frequento il centro da tre anni.

Quest'anno ho deciso di non andare in vacanza con il centro... nel pomeriggio vado in agenzia viaggi a prenotare il posto treno, più l'albergo. Il viaggio che farò sarà a Palermo dal 10 al 14 agosto, giorno del rientro...

Finalmente è arrivato il giorno di partenza. Metto qualcosa di ricambio nella valigia piccolina.

Sono le sette, prendo il primo treno per Roma.

Roma-Palermo parte alle 21: viaggio tutta la notte, l'arrivo è alle 11.30. finalmente appare la stazioncina, è molto piccola. Uscita da lì, prendo la circolare. Arrivo all'hotel a cinque stelle. Il portiere mi accoglie con un bel sorriso, prendo le chiavi e salgo per la stanza, faccio la doccia, mi cambio, scendo nella hall e mangio... nel pomeriggio ho riposato, dopodiché sono andata al porto. E' sera, ho cenato e vado a letto. L'indomani sono scesa per la colazione. E' il secondo giorno di arrivo. Mi sono avventurata a vedere il museo navale, è bellissimo.

...Siamo al quarto giorno di partenza per il ritorno.

La mattina del ritorno, prendo il taxi alle 5.30, non sapendo che in cinque minuti sono alla stazione. Sono sola e ho un po' paura, non c'è nessuno... chiedo ad un poliziotto il suo aiuto, mi chiede se ho il biglietto, mancano tre ore alla partenza del treno. Finalmente arriva, eccolo qui sul binario. Arrivata a Roma scendo dal treno per andare a prendere un treno locale che mi porti a Zagarolo. Arrivata a Zagarolo faccio tutto il viale alberato per prendere un bus direzione San Cesareo. Le mie emozioni sono forti. Anche se è stata una piccola vacanza. L'avrò sempre nel mio cuore. Tornerò in quel luogo con mamma e Federico.

Sezione Prosa

Nomination

Anne Marie De Luca

Ti racconto un viaggio

S.R.S.R. "Il Filo di Penelope" - A.S.L. Roma H

Ti racconto il viaggio della mia vita ...

è un viaggio nel mondo spirituale, un viaggio che ha un inizio ma nessuna fine.

Il vivere sempre nella ricerca di Dio ed essere con lui ogni istante della mia vita ... ricercare in sé tutte le virtù del cuore, fino ad evadere la profondità dello spirito ed essere un modo di vita, ogni giorno ...

È un viaggio dove si va scoprendo ogni istante, un viaggio, tutto da scoprire, tutto da vivere ... sentimento d'Amore, di Pace e di Giustizia nello Spirito!

Un viaggio nel mondo con te, con voi, con tutti!

Ricordare chi è lontano e vivere con chi è vicino. Sentirsi sempre pronti e virtuosi nel pregare e nell'amare pure chi non hai mai visto; ma sentirsi uniti a te grazie a Dio.

Viaggiare per Dio e rendere testimonianza della sua presenza e del suo sentimento d'amore ... allora amiamoci percorrendo il viaggio della vita.

Sezione Poesia

Nomination

Ferruccio Giusepponi
Impressioni di Venezia
C.D.R. di Colferro - A.S.L. Roma G

Io sono un apolide giramondo,
però non so come accadde
che mi persi, perlustrando le rive
acconce delle calli incanalate
e labirintiche di Venezia.
Scovai la pittoresca residenza
di Giacomo Casanova
e percepì istintivamente relax
per la sua arte amatoria.
Senza denaro, tolsi l'ormeggio
e m'imbarcai su una gondola
abbandonata d'ebano, che
sembrava attendere proprio me...
il filante guscio di legno fendeva
il mare turchese leggiadramente.
Ormai ero preda della sindrome
di Stendhal, per le irrigate vestigia
degli antichi fasti della Serenissima.
Al placido tramonto, la laguna
incantata, dell'ex repubblica marinara,
mi fece naufragare presso le
Gallerie dell'Accademia, dove
non mi stancai di continuare
la beatitudine, con i rigogliosi
quadri di Tiepolo, Canaletto e Tintoretto.
Attualmente, che potrei vantarmi
di aver visitato tutte le città
più suggestive della terra,
sento nostalgia assorta
solo per la semisommersa Venezia!

Sezione Poesia

Nomination

Antonella Rizzo

Il viaggio

C.D.R. "I Faro" di Anzio - A.S.L. Roma H

Dove andrò non serviranno valigie,
solo l'anima porterò con me
per attraversare deserti, distese di mare e
vette.

La coscienza sarà amica del viaggio
che indicherà le vie dei sentieri più impervi,
quelli che nessuno ha il coraggio
di percorrere, perché abbiamo paura.
Anche quando avrò pensato di aver
percorso tutte le vie, mi accorgerò
che il viaggio è solo iniziato,
e finirà quando l'anima sazia
non domanderà più perché alla vita.
Sì alla vita, questo frame di ricordi
che accompagnano un presente
fuggevole tra le dita di una mano aperta
a chiedere autostop ad un viaggio
che ricorderai per sempre.

Dormirò sulla nuda terra,
che come una madre mi accoglierà
e potrò sognare una bandiera di pace
che come un volo libero sventola
sulle nefandezze del mondo.

Così il viaggio avrà avuto un senso,
mangerò ciò che troverò lungo la strada,
il mio cibo non sarà solo pane
perché per il viaggio dell'anima non serve.
perché dove andrò non serviranno valigie
porterò con me solo l'anima.

Vivere si con il sogno di una fantasia
che non muore mai ad ogni risveglio.
Il viaggio in sé non ha importanza.
come, dove e quando si farà, l'importante
è iniziare,
perché dove andrò non serviranno valigie
porterò con me solo l'anima.

Sezione Poesia

Nomination

Erberto Di Juvalta

Prosa poetica senza titolo

S.R.S.R. Villa Elisa - A.S.L. Roma G

In fondo sento il fondo di ogni cosa, nel fondo del mare c'è la sabbia e nel fondo della botte c'è la vinaccia.
Orben per evitare che nella vinaccia incolga e che senza respiro la sabbia tocchi,
io come un angelo
sopra questo fondo volo sempre più in alto
e con le ali mi poggio in superficie,
e quando dico che in fondo vedo il fondo di ogni cosa,
è quella cosa che mi dice:
” ma è poca cosa questo fondo
è una cosa da recuperare
che inaspettatamente viene a galla
e con gli occhi capisco che vien dal fondo
che profuma come il sale del mare
o maleodora come la vinaccia”.

Metodo di Valutazione Opere

LEGGERE E SCRIVERE	Il laboratorio di lettura ha affiancato e completato il laboratorio di scrittura espressiva, presente nella nostra comunità da ormai cinque anni. Se la scrittura permette l'apertura di un canale comunicativo ignorato o inascoltato, la lettura apre al confronto e al dialogo.
LETTURA DI GRUPPO	Non si può scrivere solo per sfogo personale ma, evitando ogni ripiegamento narcisistico, anche per essere ascoltati ed accolti. Ed è la lettura a costituirsi come spazio di accoglienza e di ascolto e allo stesso tempo di relazione e di confronto: la lettura di gruppo, ben lontana dalla lettura estetica assai più intima e personale, non si riduce ad un mero giudizio di piacere ma impone un dialogo non solo con il testo ma anche con se stessi e con tutti i membri del gruppo. Essa implica domande, favorisce dubbi, suscita riflessioni, suggerisce immedesimazioni, consente di far propria la storia letta e di raccontare l'esperienza personale e di esternare la propria opinione.
GRUPPO DI LETTURA	Il laboratorio di lettura si qualifica pertanto come gruppo di lettura, i cui componenti si cimentano in un complesso lavoro di analisi e di valutazione, che non deve essere inteso riduttivamente e negativamente come giudizio puramente estetico.
GIURIA DEI LETTORI	Nel caso specifico del Concorso Letterario il gruppo di lettura, formato dagli ospiti della Residenza Rosaurora, supportati da alcuni educatori, si è costituito come Giuria di lettori che nel loro compito di valutazione sono stati guidati da una scheda di lettura.
SCHEDA DI LETTURA	La scheda strutturata è costituita da quattro parti: la prima dedicata alla <i>sintesi</i> , indispensabile per verificare, migliorare e chiarire la comprensione del testo da parte dell'utente-lettore; la seconda dedicata alla <i>valutazione oggettiva</i> dell'opera, analizzata in questa sezione secondo termini di coerenza tematica, correttezza stilistica e facilità di lettura; la terza dedicata alla <i>valutazione soggettiva</i> dell'opera, utile alla verbalizzazione dei ricordi e delle emozioni suscitate dalla lettura dell'opera; infine l'ultima dedicata al <i>giudizio personale</i> , costituito dall'opinione del lettore e dal voto finale, attribuito solo dopo una lunga fase di lettura, commento e confronto con il gruppo. I vincitori delle due sezioni, previste dal bando, sono stati pertanto individuati attraverso la somma dei voti presenti nelle schede di lettura. Non ci sono stati casi di parità. Alcune opere che, pur non avendo vinto, sono state considerate particolarmente rilevanti e meritevoli, hanno ricevuto un riconoscimento simbolico da parte di tutta la Residenza Rosaurora.
FUTURO	La riuscita del progetto e l'importanza dell'iniziativa non solo ci suggeriscono di reiterare il Concorso, proponendo la quarta edizione, ma anche di continuare a divulgare il nostro messaggio di solidarietà sociale attraverso la pubblicazione delle opere che hanno partecipato, come è già avvenuto per quelle della prima e seconda edizione che sono state pubblicate nella Casa Editrice Ibiskos Risolo nel libro denominato "Dietro l'ombra".

Scheda di valutazione

TITOLO		
T R A M A	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
VALUTAZIONE OGGETTIVA	<p>Secondo te l'autore ha rispettato il tema del concorso?</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Quale è l'idea di bellezza che emerge dalla lettura del testo?</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <p>Ti è sembrata facile la lettura del testo? (è scorrevole, è chiara, è facile, è piacevole...)</p> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	
VALUTAZIONE SOGGETTIVA	<p style="text-align: center;">Cosa hai provato leggendo questo testo?</p> <p>Ti sei emozionato? _____</p> <hr/> <hr/> <p>Ti ha fatto ricordare qualche cosa? _____</p> <hr/> <hr/> <p>Ti senti vicino o lontano dal testo? _____</p> <hr/> <hr/>	
<p>Mi piace/non mi piace perché...</p> <hr/> <hr/> <hr/>		<p style="text-align: center;">VOTO</p>

Classifica delle Opere in Prosa

Autore	Opera	Voto	Autore	Opera	Voto
Antonio Abbate	Il viaggio	6,8	Luciano Nocerino	Il viaggio con il mio amico Man in Black	7,7
Anna Maria Arrangiò	Ti racconto un viaggio	6,8	Marcello Papagno	Un viaggio nel tempo	7,0
Anne Marie De Luca	Ti racconto un viaggio	7,0	Eros Priori	Viaggio verso la Sindone	6,6
Elisabeth Dobning	Ti racconto un viaggio	6,6	Laura Riccardi	Ti racconto un viaggio	6,4
Silvia Fontana	Lettera a mio padre	7,0	Celestino Romani	La strada... tra sogno e realtà	8,0
Luca Lucci	La scatola di latta	8,8	Romano Dolores	Ti racconto un viaggio	6,5
Mario Mancini	Giro del mondo in ottanta voci	7,2	Sabatini Alberto	Viaggio a Barcellona	7,0

Classifica delle Opere in Poesia

Autore	Opera	Voto
Giuseppe De Felice	L'indifferenza negli occhi tuoi	6,8
	La mia anima	6,9
Ferruccio Giuseppe	Impressioni di Venezia	8,3
Vincenzo Gentile	La felicità	6,9
	La primavera	6,9
Erberto Juvalta	Prosa poetica senza titolo	8,0
Andrea Martemucci	Viaggio introspettivo in nostri momenti	7,6
Anna Maria Paolotto	In viaggio con la mia vita	9,3
Antonella Rizzo	Viaggia con me	9,8
	Il viaggio	8,1

Autore	Opera	Voto
Celestino Romani	Viaggio in Abruzzo: il pastore nel gregge	7,4
Patrizia Santelli	Viaggio sul pianeta amicizia	8,5
Nadia Trinca	L'amicizia	6,9
	Lettera d'amore	6,8
Nadia Trinca	L'amicizia	6,9

PROGETTO INTERVENTO SCUOLA

“Scambio e Ricambio Idea”



Il progetto **“SCAMBIO E RICAMBIO IDEA”** si è reso possibile grazie all’incontro tra la Comunità Rosaurora, la Classe V del Liceo di Scienze Sociali di Velletri e alla collaborazione del Centro Diurno di Velletri.

L’idea nasce dalla volontà di trovare un terreno di “scambio” dove approfondire il delicato tema del disagio mentale e delle relative rappresentazioni che questo evoca nei giovani, al fine di offrire una possibilità di “ricambio” di stereotipi impersonali e di false credenze veicolate dalle scarse e viziate informazioni che da sempre circondano questa realtà.

Passando attraverso la dimensione sociale, il progetto si è proposto di giungere ad un confronto aperto articolato alla sfera più strettamente individuale, al fine di rilanciare e stimolare la riflessione e il dibattito sullo spazio che intercorre tra la credenza, il portato della cultura, e il vissuto del singolo soggetto rispetto al multiforme mondo del disagio mentale.

Il percorso di questo affascinante viaggio attraverso idee, pensieri ed emozioni si è composto di quattro tappe che hanno visto il mondo dei giovani studenti del Liceo delle Scienze Sociali e quello degli ospiti della Comunità Rosaurora impegnati in un progressivo e reciproco incontro e scambio di esperienze, vissuti e sensazioni, testimoniate dalla galleria di foto ispirate da questo cammino verso il “ricambio”.

8 Gennaio 2013

PRIMO PASSO: CONOSCENZA

Come accade in ogni primo incontro, gli studenti della V, con il prezioso contributo del professor di Scienze Sociali, hanno ospitato un membro dell’equipe della Comunità Rosaurora che ha esposto loro le diverse tappe del progetto a cominciare dalla somministrazione di un questionario che indagasse le conoscenze, le credenze e i vissuti personali sul tema del disagio mentale. Primo incontro, quindi, anche con loro stessi, con quanto depositato nel loro bagaglio culturale e intimo su questo mondo “diverso”, e lontano.

22 Gennaio 2013

SECONDO PASSO: RESTITUZIONE

Questa volta gli studenti si sono trovati a fare i conti con quanto emerso dalla lettura dei questionari. Si parte con la prima domanda che indagava la natura e l’origine dei disagi mentali. L’attenzione si polarizza sulla risposta che risultava presente maggiormente nel questionario e cioè sul presunto ruolo del trauma nel prodursi di un disturbo psichico

In particolare ci si sofferma sul significato del trauma, su cosa lo determini. La maggioranza degli interventi indicano la morte dei genitori o dei parenti più prossimi, come motivazione più frequente.

Tra tutte, una studentessa, in particolare, pone la questione sul trauma inteso come serie di eventi negativi che conducono un individuo ad interpretare la realtà in modo tragico o, comunque, a predisporre negativamente rispetto agli eventi.

La seconda domanda riguarda il ruolo che l'introversione ha nel determinare una condizione di disagio psichico. Vengono presentati dagli studenti esempi di situazioni in cui la timidezza e la difficoltà ad interagire hanno interferito negativamente nello stabilirsi di nuove relazioni.

Nella III e IV domanda si è affrontato il tema dei sentimenti evocati dall'incontro con persone affette da disagio psichico. La maggior parte delle risposte si è orientata intorno a reazioni di pena, intesa come senso di tenerezza, e di paura. Si è poi passati, necessariamente, ad approfondire il tema della paura che scaturisce, per la maggior parte degli intervenuti alla discussione, dall'imprevedibilità delle reazioni delle persone disagiate nel rapporto con l'altro. Si apre, così, un momento di confronto e di condivisione di esperienze da parte di alcune ragazze che hanno avuto modo di interagire con persone portatrici di qualche disagio di natura psicologica più o meno esplicito

La discussione si è da qui trasferita sul tema della difficoltà di comprensione, di conseguenza, di comunicazione che si presenta in situazioni in cui da una parte si è spinti dal desiderio di fornire un proprio aiuto e dall'altro si è intimoriti dalla incapacità di comprendere che cosa effettivamente possa essere utile o dannoso per persone colpite da disagio psichico più o meno grave. L'attenzione è andata sull'importanza della "presenza" che, anche in mancanza di atti o di parole specifiche, può fornire sostegno in determinate circostanze. Questo è il pensiero di cui si fa portatrice una ragazza che condivide con la classe il racconto di una sua esperienza in merito. A partire dal racconto di questa esperienza in particolare e dal suo superamento la domanda che spinge i ragazzi a porsi riguarda la possibilità che la sola forza di volontà possa riuscire a garantire il superamento di un momento di crisi. Quello che si restituisce è la riflessione sulla accettazione dei limiti dell'altro e la capacità di accoglierlo anche nelle sue manifestazioni di debolezza e di temporanea resa rispetto al disagio che, talvolta, può risultare più forte di qualsiasi volontà di risollevarsi

Da qui la discussione si apre a trattare il tema del rispetto dell'altro e dei suoi limiti per evitare di cadere nell'errore di attribuire tutto il peso della guarigione del malato o alla sua mancanza di volontà o all'incapacità dei suoi cari di fornire il giusto sostegno.

L'incontro si chiude con una piccola anticipazione del prossimo appuntamento che avverrà dopo due settimane e che si svolgerà presso la Comunità Rosaurora.

5 Febbraio 2013

TERZO PASSO: "INCONTRO"

La classe V viene ospitata per una mattina dall'intero gruppo degli ospiti della Comunità in un clima caloroso e gioioso. Il nuovo gruppo composto da ospiti e "ospitati" si riunisce nel salone della Comunità che per quella occasione ha sfruttato ogni angolo disponibile per fare e dare spazio a tutti. Il ghiaccio è rotto naturalmente, senza forzature, quasi immediatamente quando i padroni di casa cominciano a chiedere ai ragazzi della scuola dei loro hobby, dei loro progetti. Partono sorrisi, consigli, qualche risata fragorosa alle battute di qualcuno che si lamenta degli impegni scolastici o quelli da svolgere in Comunità. In questo clima di sorprendente naturalità e leggerezza si ha la possibilità di parlare di sé e via via si attraversano ricordi, qualcuno doloroso, sul proprio passato di solitudini o di vissuti di esclusione, di violenza, di separazione, così, alternandosi ospiti e ospitati,

accompagnati dai puntuali interventi della responsabile della Comunità che ora incoraggiava qualche timida esitazione, ora restituiva un po' del senso e della storia della vita nella Comunità. Un incontro fra storie, curiosità, esperienze e vite diverse che hanno gettato nuova luce su quanto sia lontano e vicino il "disagio". Un momento conviviale, caffè, dolcetti, immancabili sigarette e tante foto! Appuntamento a presto, questa volta si torna a scuola!

7 Maggio 2013

QUARTO PASSO: "RICAMBIO"

Ultimo passo. Per questo ultimo incontro il gruppo degli ospiti della Comunità Rosaurora viene accolto dagli studenti della V I che "ricambiano" la cortesia e insieme alla classe IV dello stesso istituto li ospitano nell'aula magna dell'Istituto Agrario di Velletri dove si trova temporaneamente il Liceo di Scienze Sociali. Dopo un primo momento di ricucitura dei precedenti incontri, si passa alla proposta di fare, di "agire" l'ascolto attraverso la messa in scena, il gioco della inversione di ruoli. Il ricambio in questo senso racchiude la possibilità non solo di cambiare le vecchie impostazioni mentali, le idee e i pregiudizi ormai ampiamente affrontati in questo lungo percorso, ma di provare a cambiare anche la posizione con cui si vivono le esperienze attraverso l'ausilio dello psicodramma, che consente di mettersi al posto dell'altro per comprendere quanto l'incontro con il diverso non sia altro, in fondo, che l'incontro con se stessi.

Sono due ragazze della IV I che si propongono come le prime "attrici" di questa piccola messa in scena e che raccontano di un conflitto che le ha viste precipitare in un accesa discussione, frutto, in realtà, di una incapacità di comunicare dell'una e di comprendere il momento di difficoltà vissuto dell'altra. La platea partecipa, osserva e ascolta le ragazze scambiare la propria posizione passare dall'accusata, all'accusatore e, insieme alle protagoniste, vivono la difficoltà che racchiude il guardare alle cose da prospettive diverse dalla propria. Al contempo scoprono la risorsa che offre la capacità di mettersi nei panni dell'altro per comprendere non solo l'altro ma anche se stessi.

Si passa al secondo gioco, alla simulata che vede come protagoniste due ragazze della V I e un ospite della Comunità. Questa volta si tratterà di raccontare del primo incontro di queste ragazze con un utente del centro diurno, avvenuto qualche mese fa, che, in questa occasione sarà interpretato dal nostro amico Arnaldo della Rosaurora. Ci si sofferma sul senso di imbarazzo e di paura provato nel primo approccio con il "diverso" e d'altro conto con la naturalezza, il calore e la disponibilità ad accogliere l'altro da parte di Arnaldo.

Questa esperienza ha fornito a tutti noi una possibilità di crescita attraverso la scoperta dell'altro, attraverso lo scambio di idee, di parole, di luoghi e di ruoli, per approdare, dopo questa traversata, ad una dimensione scevra di pregiudizi e stereotipi, ma abitata dai frutti dell'incontro con l'altro, frutti autentici di forme e sapori differenti che rendono vario e prezioso il nostro mondo.



Si ringraziano

- *Il Comune di Zagarolo e la Fe.na.scop per aver condiviso ed accolto il nostro progetto....*
- *La preside, i professori e gli studenti del Liceo delle Scienze Sociali di Velletri ed il Centro Diurno della A.S.L. Roma H di Velletri, che hanno contribuito e partecipato allo scambio sociale con la S.R.S.R. Rosaurora...*
- *Tutte le strutture partecipanti che vi hanno aderito con entusiasmo ed impegno...*
- *Un ringraziamento particolare a tutti gli autori che ci hanno sorpreso ed allietato con la bellezza del loro talento...*



CON L'ALTO PATROCINIO
DEL COMUNE DI ZAGAROLO
E DELLA FE.NA.SCOP



LA LIBERI S.A.S.—S.R.S.R. ROSAURORA

PRESENTA

**IL CONCORSO LETTERARIO “GRAPHEIN” -
SCRITTURE IN FRAMMENTI—EDIZIONE III**

Opere in prosa e poesia presentate da strutture terapeutiche e socio-riabilitative
diurne e residenziali rivolte al disagio mentale

PREMIAZIONE

**05 GIUGNO 2013—ORE 9,30
PALAZZO ROSPIGLIOSI—SALA DELLE BANDIERE
PIAZZA INDIPENDENZA N° 1
ZAGAROLO (RM)**



PROGRAMMA

- Ore 9,30 : Presentazione dell'iniziativa
- Ore 10,30 : Interventi delle strutture partecipanti
- Ore 11,30 : Visione DVD “Introspezione, creatività
ed apertura al mondo”
- Ore 12,15 : Rinfresco
- Ore 13,15 : Premiazioni

***Concorso Letterario
"Graphein"
Scritture in Frammenti
III Edizione - Anno 2013***



***Liberi S.A.S.
Struttura Residenziale Socio-riabilitativa
"Rosaurora"***